

Interrogazione a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Guidonia Montecelio è il più grande comune, per numero di abitanti, della provincia romana ed il terzo del Lazio;

nella frazione di Guidonia, oltre diecimila residenti, è presente un solo Ufficio postale;

nella frazione di Colle Fiorito, nonostante i suoi oltre diecimila residenti, non è presente nessun Ufficio postale;

gli utenti di Colle Fiorito che ne hanno la necessità sono costretti a recarsi all'Ufficio Postale di Guidonia, già pesantemente oberato di lavoro;

ad essere penalizzata da questo stato di cose è soprattutto, ma non solo, la popolazione più anziana;

gli organi d'informazione hanno più volte evidenziato il problema sottolineando il disagio sociale che il protrarsi di tale situazione determina nella popolazione;

il centro di Colle Fiorito, come quello di Guidonia, registra una continua crescita demografica —:

quali iniziative intenda assumere per rappresentare alle Poste Spa la necessità di aprire un Ufficio a Colle Fiorito ed un altro a Guidonia. (4-09783)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

al Maresciallo Caggio Antonino — nato a Mistretta (ME) il 15 maggio 1931 e residente in San Giorgio Piacentino (PC) via della Pace 14 — in quiescenza dal 1991, veniva riconosciuta in data 15 aprile 1992 una causa di servizio iscritta

alla categoria B (proc. verb. 184/VC/92) che dà diritto alla pensione privilegiata ordinaria di Tabella « B » pari a tre annualità di tabella « A », ottava categoria, (P.P.O. n. 29752/97);

in data 28 gennaio 1999 (verbale n. 10/VC/99) veniva riconosciuto l'aggravamento della malattia del predetto Maresciallo Caggio, utile al fine del riconoscimento della pensione privilegiata ordinaria, (P.P.O. 11849/00);

in data 18 gennaio 2001 (prot. 2527/PPO/C) il Ministero del tesoro, bilancio e programmazione comunicava al Maresciallo Caggio che la pratica P.P.O. 29752/97 era stata restituita al Ministero della difesa per gli ulteriori provvedimenti, mentre il fascicolo relativo alla pratica P.P.O. 11849/00 non poteva essere trattato « con la consueta celerità », sia per la carenza di personale determinatasi, sia perché si era in attesa dell'emanazione del decreto di rinnovo biennale dei membri del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie;

a tutt'oggi nessuna delle due pratiche citate risulta definita —:

se e quali urgenti iniziative intenda assumere al riguardo, atteso che pare del tutto inconcepibile la situazione creatasi e che con la presente interrogazione si rappresenta. (4-09802)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

MICHELE VENTURA, VIOLANTE e AGOSTINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

esistono forti dubbi sull'entità dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione per l'anno in corso (2004), dato il ridimensionamento delle prospettive di crescita, l'andamento deludente di concor-

dati, condoni, eccetera, e le incertezze relative all'andamento effettivo di rilevanti poste di entrata e di spesa;

la Commissione europea ritiene che il limite del 3 per cento stabilito dal Trattato di Maastricht sarà superato dall'Italia nel 2004. Dello stesso avviso sembrerebbe peraltro l'Ocse che prevede per l'anno in corso un *deficit* pari al 3,4 per cento;

le valutazioni del FMI (2,9 per cento di *deficit* in rapporto al Pil) coincidono sostanzialmente con quelle della Commissione, se si tiene conto dell'inclusione o esclusione dell'Anas ai fini del calcolo dell'indebitamento;

al netto delle misure *una tantum* l'indebitamento effettivo delle pubbliche amministrazioni supera il 4,5 per cento —

se risponda a verità il fatto che la Ragioneria generale dello Stato avrebbe formalmente comunicato al Ministro, con appunto debitamente protocollato, che in base ai calcoli degli uffici l'indebitamento 2004 si collocherebbe al 3,5 per cento del PIL; e come si concilia tale valutazione tecnica con quanto riferiscono i giornali secondo i quali la prossima Relazione trimestrale di cassa confermerebbe comunque un livello di indebitamento inferiore al 3 per cento, indipendentemente dal ricorso ad eventuali manovre correttive in corso d'anno. (3-03284)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIUDICE, GAZZARA, MAURO, GERMANÀ, LIOTTA, GIUSEPPE DRAGO, AMATO, BAIAMONTE, FRAGALÀ, LO PRESTI e GRIMALDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante aveva già presentato un atto ispettivo concernente le somme accantonate per il Fondo integrativo pensioni a favore dei dipendenti dell'ex Sicilcassa;

la precedente interrogazione n. 4-07675 presentata nella seduta n. 371 del 13 ottobre 2003, il cui contenuto s'intende qui integralmente ripetuto e confermato, rimane a tutt'oggi priva di risposta;

a seguito di incontri tenutisi tra i commissari liquidatori ed i legali incaricati dai lavoratori, nonché di successive consultazioni delle organizzazioni sindacali di categoria, su espressa convocazione dei predetti commissari, è stata formulata una proposta unilaterale di componimento stragiudiziale delle pendenze in corso, che prevede, per ciascun ricorrente, il riconoscimento del migliore importo risultante fra tre criteri di calcolo: A) importo reale pro-rata; B) 33 per cento dei contributi nominali accantonati dall'azienda; C) 20 per cento della pretesa;

a giudizio dei sindacati più rappresentativi e del Comitato Lavoratori ex Sicilcassa (C.Le.S.), associazione spontanea recentemente costituita da un significativo numero di soggetti interessati, l'offerta di cui al comma precedente appare lesiva del requisito di equità, la cui palese violazione è inserita già nel criterio distributivo dell'intera somma offerta (si osservi, infatti, che tale somma corrisponde grosso modo alla metà dei contributi di cui all'articolo 4, comma A del regolamento del Fondo integrativo pensioni a suo tempo accantonati dalla Sicilcassa per tutta la platea degli iscritti, mentre le quote individuali si discostano da tale proporzione o per eccesso o nella stragrande maggioranza dei casi, per difetto);

i commissari liquidatori in sede dei menzionati colloqui con le organizzazioni sindacali hanno affermato di avere esaurito, sotto l'aspetto strettamente quantitativo, i margini di trattativa loro consentiti da Bankitalia;

dopo sei anni dall'avvio del contenzioso (inteso coincidente alle date di inoltramento delle istanze di insinuazione al passivo liquidatorio) pendono oltre 3.600 cause individuali, iscritte singolarmente a ruolo e — sorprendentemente — non riunite, avanti

la sezione fallimentare del tribunale di Palermo, che a tutt'oggi, a quanto risulta all'interrogante, non solo non ha emesso alcuna sentenza di merito, ma nemmeno nominato i CC.TT.UU (sono state celebrate solo pochissime udienze regolarmente rinviate) —:

se non ritengano urgente ed opportuno, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, la convocazione di un tavolo di trattativa con il coinvolgimento di Bankitalia, delle organizzazioni sindacali nazionali (confederali e di categoria), degli esponenti del Comitato lavoratori ex Sicilcassa, al fine di pervenire ad una più equa e ragionevole transazione stragiudiziale che presupponga quale unico parametro distributivo delle somme integralmente offerte ai lavoratori la misura dei contributi effettivamente accantonati per ciascuno di essi, desumibili, presumibilmente, dal bilancio di cessione della Sicilcassa S.p.A. ovvero dagli atti amministrativi in possesso dei commissari liquidatori;

quali siano le motivazioni con cui di fatto sono stati negati ai lavoratori i diritti previdenziali maturati. (4-09781)

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il signor Benzoni Angelo (codice fiscale BNZ NGL 32P16H208E) liquidatore della società Benco Packaging System srl (codice fiscale 00824770333) vanta un credito a titolo di IRPEG pari a lire 33.744.000 (euro 17.427,32) e ILOR pari a lire 5.899.000 (euro 3.046,58);

detta società è stata posta in liquidazione il 30 ottobre 1992 e la liquidazione è stata chiusa con la cessazione dell'attività in data 24 maggio 1995;

il Benzoni, in qualità di liquidatore risulta beneficiario del rimborso dei crediti risultanti nel bilancio finale di liquidazione;

a nulla sono valsi i solleciti di rimborso presentati dal Benzoni in data 16

maggio 2001 e 3 ottobre 2002 rivolti all'allora competente centro di servizio delle Imposte Dirette di Bologna —:

se e quando la competente Agenzia delle Entrate provvederà al rimborso delle imposte di cui sopra. (4-09801)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

se corrisponda al vero che sulla linea Torino-Novara, di proprietà della famiglia Gavio, le Ferrovie dello Stato hanno rifatto e stanno rifacendo per l'alta velocità, a proprie spese, svincoli, stazioni di servizio, ponti e caselli a pedaggio;

in caso affermativo, quanto costi a fronte delle nuove revisioni dei prezzi e dei nuovi profitti, la linea in oggetto;

come siano state scelte a suo tempo le imprese che vi lavorano;

come sia stata scelta la « Grassetto » di proprietà della stessa famiglia Gavio;

se oltre alla « Grassetto » vi lavorino anche altre imprese facenti capo alla famiglia Gavio;

se le ditte siano state scelte sotto la gestione del presidente Cimoli.

(2-01173) « Perrotta ».

Interrogazioni a risposta orale:

AIRAGHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

le trasmissioni radiofoniche *Onda Verde* e *Isoradio* avrebbero la funzione di informare tempestivamente gli utenti di strade ed autostrade italiane della situa-